

A Catanzaro "Cambiavento" il candidato per la legalità Fiorita per ora è secondo

Tutto come previsto a L'Aquila: avanti l'uomo del Pd, che sfiora l'elezione al primo turno

» MARCO FRANCHI

Grandi sorprese a Catanzaro, uno dei quattro capoluoghi di regione al voto ieri. Non solo l'inattesa visita al seggio del quartiere Santo Janni di una giovane neospesa in abito bianco, ma anche - a stare agli exit poll di Nicola Piepoli - una situazione imprevista: bisognerà contare fino all'ultimo voto per stabilire chi parteciperà al ballottaggio, ma probabilmente si qualificherà come secondo l'outsider Nicola Fiorita, docente universitario e presidente di Slow food Calabria, col suo movimento "Cambiavento". Fiorita, secondo gli exit poll, ha raccolto tra il 30 e il 34% dei voti, a un soffio dal sindaco uscente (centrodestra) Sergio Abramo, coinvolto nell'inchiesta "Catanzaropoli", che oscilla tra il 31 e il 35%. Fuori dal ballottaggio dovrebbe dunque restare il candidato del Pd Enzo Cicone, cioè l'ex vicepresidente della giunta regionale per il quale a Reggio Calabria è stato chiesto il rinvio a giudizio nel processo "Rimborsopoli" (26-30%). Una specie di miracolo per Fiorita.

Tutto come previsto, invece, a L'Aquila, dove 60mila aquilani (le donne sono

leggermente di più) erano chiamati al voto ieri per eleggere il successore di Massimo Cialente, l'ex parlamentare di scuola Pds che ha gestito la città negli anni difficili del terremoto e della ricostruzione che non arriva mai. A contendersi la poltrona di sindaco erano sette candidati sostenuti da 24 liste e 756 candidati: ne dovrebbe venir fuori un ballottaggio tradizionale tra centrodestra e centrosinistra in coalizioni larghe come quelle di un decennio fa, che a Roma non si portano più. Dovrebbe perché il candidato del Pd - il 48enne commercialista Americo Di Benedetto, presidente di Gran Sasso Acqua e per 11 anni sindaco del piccolo comune di Acciano - è accreditato di un risultato tra il 46 e il 50% dei voti: rischia la vittoria al primo turno. Secondo Pierluigi Biondi, candidato di tutto il centrodestra (pure del braccio meridionale della Lega, Noi con Salvini): 30-34%. Terza, molto lontana, Carla Cimaroni (sinistra) tra 7 e 11%. Male il candidato M5s, Fabrizio Righetti, e l'ex procuratore capo di Pescara, Nicola Trifuoggi, sostenuto da due vicine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

